Ordine
Francescano
Secolare
Consiglio della Fraternità Regionale dell'Emilia-Romagna

Le Visite fraterne e pastorali e i Capitoli nelle Fraternità OFS dell'Emilia-Romagna

Rimini, 29 Settembre 2012

Le Visite fraterne e pastorali e
i Capitoli
nelle Fraternità OFS dell’Emilia-Romagna

Premessa

1 Nel suo primo anno di attività il Consiglio OFS 2011-2014 della Fraternità dell'Emilia-Romagna ha posto particolare attenzione alla programmazione e gestione dei momenti di incontro con le Fraternità locali, costituiti dalla celebrazione delle Visite fraterne e pastorali e dei Capitoli elettivi.

2 Abitualmente, nei suoi incontri il Consiglio affronta in modo condiviso la designazione dei Consiglieri e degli Assistenti Spirituali per le singole Fraternità richiedenti o, comunque, vicine alla scadenza del triennio di vigenza; viene anche riferito dai singoli Consiglieri ed Assistenti Spirituali l'esito delle visite effettuate e l'andamento dei capitoli elettivi celebrati. Questa modalità di lavoro ci ha permesso di rilevare una grande ricchezza spirituale nelle nostre Fraternità, più o meno numerose e con diverse fasce di età; come già era stato percepito nel corso della indagine del 2009 *InformaOFS*, la gioia di essere francescano e di appartenere all'OFS è più che mai viva e diffusa.

3 Si sono anche registrate numerose difformità nella conduzione e celebrazione degli eventi che sono alla base della vita di una Fraternità. Sono numerose le Fraternità che al termine di un anno fraterno si incontrano, in una giornata di festa, in un week-end o in una "adunanza" di qualche ora, per condividere con spirito costruttivo la revisione dell'anno passato e progettare quello futuro; non tutte però sono consapevoli che in quel momento stanno celebrando un *Capitolo* della Fraternità, cioè un momento di reale e formale vita della fraternità,

contemplato dalla nostra Regola e dalle Costituzioni.

4 Già nel gennaio 2012 è stato emanato alle Fraternità locali dell'Emilia-Romagna un documento preparatorio, approvato dal Consiglio della fraternità OFS regionale nella seduta del 28 gennaio 2012, principalmente rivolto a dare indirizzi per uniformare la richiesta, la programmazione e la gestione delle visite fraterne e pastorali.

5 Le ulteriori esperienze e riflessioni poste in questi mesi ci hanno suggerito di completare quel documento "Promemoria", rivedendolo ed ampliandolo in particolare per quanto riguarda i Capitoli o Assemblee delle Fraternità, locali e regionale.

6 Ci hanno guidato in questa scelta le seguenti constatazioni:

- siamo prevalentemente abituati a considerare Capitolo solo quello elettivo, senza attribuire ai nostri incontri Assembleari (di una singola Fraternità locale o della Fraternità regionale) la stessa valenza di importante momento di ritrovo dell'intera Fraternità "in Capitolo" nel senso che tanto stava a cuore a San Francesco (da cui sono nate le principali sue Ammonizioni);
- il riscontro che in alcune Fraternità manca la consapevolezza di reale momento celebrativo che ogni Capitolo dovrebbe avere, ove protagonisti sono tutti i professi della Fraternità che, guidati dallo Spirito del Signore, sono chiamati a dare il proprio apporto alla costruzione della "Fraternità che vorrebbero": una crescita in questa consapevolezza potrà contribuire, in taluni casi, a spegnere eventuali malumori e critiche non costruttive ed

accrescere, al contempo, la disponibilità a servire la Fraternità, senza delegare sempre le stesse persone;

- in talune Fraternità, peraltro, è già molto avanzato e maturo lo spirito di condivisione delle scelte da parte di tutti i professi, tanto che le loro esperienze potrebbero essere riferite alle altre Fraternità come esempi di aiuto a costruire una propria via di miglioramento, poiché nessuna esperienza è totalmente riproducibile in un'altra Fraternità, dovendosi sempre tenere conto delle diverse condizioni (anagrafiche, sociali, culturali, etc.).

7 Il cambiamento di mentalità che è richiesto a tutta la Fraternità regionale è quello di non considerare le Visite, fraterna e pastorale, strettamente legate alla celebrazione del Capitolo elettivo; questo processo di responsabilizzazione e reciproca collaborazione dovrebbe facilitare la progressiva presa di coscienza delle singole Fraternità locali sulla loro capacità di costruire un proprio *Progetto di Fraternità*; gli incontri e le occasioni di comunicazione con il Consiglio regionale saranno motivo di comune crescita e reciproco arricchimento per l'intera Fraternità OFS dell'Emilia-Romagna.

8 Consegniamo questo documento ai Ministri delle Fraternità locali affinché nel corso del 2012-13 sia condotta una attenta e comune riflessione, per procedere entro la fine del triennio ad una sua validazione e formale approvazione da consegnare ai futuri Consigli delle fraternità, regionale e locali.

9 Il Consiglio della Fraternità OFS dell’Emilia-Romagna è

impegnato a supportare il processo di progressiva attuazione e presa di coscienza del valore di queste occasioni di fraterno incontro: per questo riferirà periodicamente ai Consigli delle Fraternità locali sullo sviluppo delle comuni riflessioni e sperimenterà la convocazione di almeno un Capitolo *non elettivo* della Fraternità regionale.

Il Ministro della Fraternità OFS *Andrea Zanichelli*

Il Presidente della Conferenza degli Assistenti Spirituali
dell'Emilia-Romagna (CasER) *fr. Mauro Gambetti*

Rimini, 29 settembre 2012

La Visita fraterna e pastorale

Dalla Regola OFS:

10 *"Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.*
In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa." (art. 1)

11 *"In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Francescano Secolare. Questo si configura come un'unione organica di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa"*. (art. 2)

12 *"In segno concreto di comunione e di corresponsabilità, i Consigli ai diversi livelli, secondo le Costituzioni, chiederanno religiosi idonei e preparati per l'assistenza spirituale ai Superiori delle quattro Famiglie religiose francescane, alle quali da secoli è collegata la Fraternità Secolare. Per favorire la fedeltà al carisma e la osservanza della Regola e per avere maggiori aiuti nella vita di fraternità il ministro o presidente, d'accordo con il Consiglio, sia sollecito nel chiedere periodicamente la* ***visita pastorale*** *ai competenti Superiori religiosi e la* ***visita fraterna*** *ai responsabili di livello superiore, secondo le Costituzioni."* (art. 26)

13 La ***Visita Fraterna*** del Ministro della Fraternità regionale o di un suo delegato membro del Consiglio regionale è normata dagli artt. 62 e 63, 92-94 delle Costituzioni Generali dell'OFS.

La ***Visita Pastorale*** dell'Assistente Spirituale del Consiglio della Fraternità regionale è normata dagli artt. 92 e 95 delle Costituzioni Generali OFS.

14 Tali visite, *fraterna* e *pastorale*, rappresentano il momento di incontro e di reciproca conoscenza della Fraternità OFS regionale con le singole Fraternità OFS locali, che prevede:

- aspetti e momenti formali: es. consegna della relazione del ministro; verifica dei registri dei verbali e della cassa; documentazione sulla formazione e sulla vita spirituale; consegna della lista dei professi (indicando quelli che sono "impossibilitati a partecipare"), dei novizi, dei simpatizzanti, etc.
- ricerca di un clima di *fraterna condivisione* delle considerazioni di *tutti* i professi sulla vita della Fraternità locale visitata, tali da favorire un approfondimento della sua "identità" specifica, dei suoi elementi caratterizzanti (es. età, spiritualità, cultura, apostolato, attività della Fraternità e dei singoli, etc.) e delle sue criticità (es. conflittualità non risolte, difficoltà con il contesto di riferimento, relazione con la Chiesa locale, etc.)

15 Le Visite *Fraterna* e/o *Pastorale* sono programmate dal Consiglio della Fraternità OFS regionale, abitualmente su richiesta del Consiglio della stessa Fraternità OFS locale, congiuntamente o in modo

disgiunto, a seconda delle valutazioni condotte con il CasER (Conferenza degli Assistenti Spirituali OFS dell'Emilia-Romagna).

16 Al fine di favorire una loro programmazione in vista di un *completo e fraterno scambio di conoscenze e documentazione*, il Consiglio della Fraternità regionale raccomanda alcune semplici **procedure** alle Fraternità OFS dell'Emilia-Romagna.

1) La visita *fraterna* e/o *pastorale* può essere richiesta al Ministro della Fraternità OFS regionale dal Ministro della Fraternità OFS locale, d'accordo con il Consiglio della Fraternità:
    a) in qualunque momento, qualora si ravveda la necessità/utilità di un confronto con il Consiglio della Fraternità regionale; è auspicato che tale richiesta sia fatta entro la prima metà del triennio di attività del Consiglio di Fraternità OFS locale, in modo da permettere una verifica dell'operato per una eventuale revisione ed un possibile aggiustamento;
    b) in vista della celebrazione del Capitolo elettivo, almeno tre mesi prima dello scadere del Consiglio in carica, qualora non sia mai stata richiesta nel triennio.
2) Il Consiglio della fraternità regionale concorda al suo interno *il Visitatore secolare*, ossia chi (ministro, consigliere) condurrà la visita fraterna e se questa sarà congiunta o disgiunta dalla visita pastorale. Il CasER individua *il Visitatore religioso*, ossia

l’Assistente Spirituale regionale delegato a condurre la visita pastorale qualora sia richiesta/prevista.

3) Il Visitatore secolare *delegato* a condurre la visita fraterna contatta il Ministro della Fraternità locale e concorda la possibile data per la visita fraterna, previo accordo con il Visitatore religioso qualora sia prevista anche la visita pastorale.
4) Qualora sia prevista la sola visita pastorale, gli accordi sono presi direttamente dal Visitatore religioso *delegato*. La visita può anche inserirsi all’interno di giornate di spiritualità già programmate dalla fraternità locale (es. ritiro spirituale); in ogni caso va garantito adeguato tempo a possibili richieste di incontri individuali con i professi.
5) Qualche giorno prima della visita fraterna programmata, il Ministro della Fraternità locale invia al Visitatore secolare delegato una breve relazione sulla vita della fraternità, sulle attività condotte nel triennio (formazione, spiritualità, apostolato, etc.), sui punti “di forza e di criticità” della fraternità tali da meritare principale attenzione al momento dell’incontro; la stesura della relazione deve essere condivisa con il Consiglio della Fraternità locale, e ove possibile con l'intera Fraternità. Il Visitatore secolare invia copia della relazione al Visitatore religioso per la visita pastorale.
6) L’organizzazione dovrebbe prevedere:

a) una prima fase (45-60 minuti) in cui i Visitatori (secolare e religioso) incontrano *il solo Consiglio* della Fraternità locale, prendendo anche visione del registro dei verbali e della cassa. In questo momento dovrebbe essere consegnata e commentata la lista dei professi (con l'annotazione degli eventuali professi "impossibilitati a partecipare"), dei novizi e anche dei simpatizzanti (tutti con relative date di nascita ed eventuali recapiti di telefono / e-mail);

b) una seconda fase in cui *tutta la Fraternità* locale incontra i Visitatori delegati dal Consiglio della Fraternità regionale; l'articolazione di questo incontro può prevedere dapprima la lettura della relazione del Ministro (affinché tutta la Fraternità sappia e condivida in quale modo è stata presentata ai Visitatori); successivamente tutti i professi sono invitati ad esporre con parole proprie quanto hanno in animo sia di positiva appartenenza alla Fraternità sia di desiderio di miglioramento di eventuali punti ritenuti problematici; se possibile, deve essere anche dato un tempo adeguato affinché i Visitatori incontrino singolarmente i professi che lo richiedano;

c) nel corso dell'incontro, a seconda delle situazioni, i Visitatori (secolare e religioso) espongono i temi ritenuti più utili a far conoscere l'attuale operato del Consiglio

della fraternità OFS regionale e nazionale (es. formazione, cassa, comunicazione, spiritualità, eventi regionali o nazionali di reciproco arricchimento – v. MoFra, Festival Francescano – etc.) anche in risposta e commento agli interventi dei singoli professi della fraternità locale visitata;

d) al termine dell'incontro i Visitatori possono scrivere un proprio commento sul registro dei verbali a documentazione dell'avvenuta visita fraterna e/o pastorale, riservandosi di riferirne verbalmente alla successiva riunione del Consiglio della Fraternità regionale, per relativa verbalizzazione.

Il Capitolo della fraternità

Dalle Costituzioni Generali

17 *La Fraternità, riunita in Assemblea o Capitolo, tratta gli argomenti che interessano la sua vita e organizzazione. Ogni tre anni, in Assemblea o Capitolo elettivo, elegge il Ministro e il Consiglio secondo le norme previste nelle Costituzioni e negli Statuti. (*art. 49.2)

18 *Il Capitolo regionale è l'organo rappresentativo di tutte le Fraternità esistenti nell'ambito di una Fraternità regionale, con potestà elettiva e deliberativa. Gli Statuti nazionali ne prevedono le formalità di convocazione, la composizione, la periodicità e le competenze* (art. 64).

Dalle Linee Guida OFS Nazionale del 2011 (*"La celebrazione del Capitolo di Fraternità"*)

19 *"La Famiglia francescana, sin dalle origini, ha conferito al termine "Capitolo" una connotazione particolare, espressione della sua stessa ragione di essere, quella della fraternità ... Per S. Francesco i Capitoli avevano una grande importanza nella vita dei suoi frati. Erano riunioni di fratelli nel nome del Signore. Costituivano vere celebrazioni della vita di fraternità, animata dallo Spirito Santo ... il Capitolo ha un'enorme rilevanza come incontro dei fratelli a diversi livelli, dove si tratta della vita spirituale* (Introduzione).

20 *Il Capitolo si celebra sempre in atteggiamento di conversione, alla ricerca di una maggior perfezione di vita secondo la Regola, in Fraternità. Nel Capitolo devono essere esclusi gli interessi personali e le ambizioni di potere. Tutto deve essere fatto secondo l'esempio di Gesù Cristo, in spirito di servizio. Per questi motivi, gli elementi di un Capitolo sono: la proclamazione della Parola di Dio, che illumina i temi da trattare; la preghiera; il discernimento ...*
... il Suo progetto non il nostro. Dobbiamo quindi metterci all'ascolto per rendere sempre più sicura la nostra vocazione ... " (2.1).

21 Il Capitolo (o Assemblea) può presentare diverse valenze e tipologie (es. di studio, deliberativo, elettivo, spirituale). In tutti i casi va previsto un tempo adeguato di presentazione /relazione introduttiva ed *"i partecipanti dovranno avere sufficiente spazio per intervenire (avere "voce" in capitolo) ... La celebrazione del capitolo diventa così momento privilegiato di formazione personale e comunitaria, nello stile della più autentica tradizione francescana."* (2.2)

22 La *"composizione del Capitolo o Assemblea"* (2.3) prevede:
- per le Fraternità locali *"tutti i fratelli e sorelle professi, anche temporanei"*
- per la Fraternità regionale i *"Ministri delle Fraternità locali, il Consiglio regionale in carica compreso il rappresentante GiFra, se professo, salvo quanto previsto dagli statuti particolari".*

23 *"Il Capitolo Ordinario Locale o Regionale sia celebrato ogni anno. Ogni tre anni viene celebrato quello elettivo, che può essere preceduto da una fase deliberativa circa gli indirizzi programmatici da affidare al consiglio da eleggere* (3.3).
... E' conveniente che sia fatto un sondaggio presso le fraternità ... o tra i professi circa i temi da trattare nel Capitolo (3.4).
Il Ministro locale deve convocare il capitolo con almeno un mese di anticipo ..." (3.5).

24 In attesa di ulteriori disposizioni e chiarimenti dallo statuto nazionale, si conviene che il ***Capitolo della Fraternità regionale*** dell'Emilia-Romagna:

→ è composto da:

a) i Ministri delle Fraternità locali (qualora il Ministro di una Fraternità locale sia impossibilitato, è sostituito dal Vice Ministro; se anche il Vice Ministro è impossibilitato viene delegato un altro Consigliere)

b) i componenti secolari del Consiglio regionale in carica compreso il delegato GiFra, se professo

c) gli Assistenti Spirituali del CasER, senza diritto di voto in fase elettiva ed in materia economica.

→ ha potestà:

a) deliberativa sulla vita e l'organizzazione della Fraternità
b) elettiva, secondo quanto previsto dalle Costituzioni Generali e dalle Linee Guida nazionali 2011.

→ può avere diverse finalità e tipologie (es. studio, spirituale, etc.)

25 Analogamente, il ***Capitolo delle Fraternità locali*** dell'Emilia-Romagna:

→ è composto da:

a) tutti i fratelli e sorelle professi, anche temporanei;

b) il delegato GiFra, se professo

c) L'Assistente Spirituale, senza diritto di voto in fase elettiva ed in materia economica

→ ha potestà:

c) deliberativa sulla vita e l’organizzazione della Fraternità
d) elettiva, secondo quanto previsto dalle Costituzioni Generali e dalle Linee Guida nazionali 2011.

→ può avere diverse finalità e tipologie (es. studio, spirituale, etc.)

26 Come sottolineato dalle Linee Guida nazionali, le fraternità, locali e regionale, devono sempre più recuperare il valore del Capitolo e di *incontri annuali* utili ad approfondire le riflessioni comuni di vita fraterna: insieme si celebra, si prega, si analizzano i bisogni della fraternità e le possibili nuove risposte.

27 In alcune Fraternità locali è già presente la consuetudine di dedicare un incontro all'anno, abitualmente alla fine dell'anno fraterno, a questo scopo, seppur con diverse modalità e/o denominazioni della tipologia di incontro, che hanno comunque in sé la valenza di verifica, festa, gioia di trovarsi fraternamente insieme; da molti è riferita l'importanza di offrire luoghi/occasioni in cui i singoli professi possano esprimersi liberamente ed "alla pari".

28 In tutte le fraternità va ricercata una propria modalità e tipologia di incontro, almeno annuale, fra tutti i professi che, in ascolto dello Spirito e alla luce della esperienza di vita (spirituale, formativa, etc.) dia modo di esprimersi liberamente e di elaborare proposte di miglioramento del comune cammino di fraternità.

Il Capitolo elettivo

29 Il ***Capitolo elettivo*** è normato dagli art. 49.2 e 76-77 delle Costituzioni Generali, dovrebbe tenersi al massimo entro tre mesi dalla scadenza del triennio e, abitualmente, in data diversa e successiva alle visite fraterna e pastorale.

30 Tre mesi prima della scadenza del mandato, il Ministro della Fraternità OFS locale invia comunicazione formale al Ministro della Fraternità OFS regionale per chiedere di fissare la data del Capitolo elettivo.
Salvo particolari impedimenti, dovrebbero essere designati a presenziare gli stessi Visitatori (secolare e religioso) che hanno condotto la Visita fraterna e pastorale, per trarre profitto dalla reciproca conoscenza e dalla fraterna condivisione già stabilite.
La convocazione formale ai professi (perpetui e temporanei) della fraternità per il Capitolo elettivo (data, sede, orario, etc.) deve essere inviata almeno un mese prima della sua celebrazione (art. 76, c. 1, CC.GG.).

31 Qualora Visita fraterna e pastorale siano già state condotte nella prima parte del triennio di vigenza di un Consiglio di Fraternità, il *periodo di preparazione al Capitolo elettivo* non prevede necessariamente una loro ripetizione.

32 Va, altresì, dedicato un congruo tempo, almeno di un mese, alla preghiera ed alla preparazione per la celebrazione del Capitolo elettivo, tale da permettere ai “professi capitolari” (Consiglio uscente e Fraternità locale) di riflettere sulla reale importanza dell’evento, interiorizzando la necessità di aprire i loro cuori e le loro menti all’azione dello *Spirito Santo* che, come dicono le nostre Costituzioni all’art. 11, *“è la sorgente della loro vocazione, l'animatore della vita fraterna e della missione”*. Tale *tempo*, dovrebbe favorire la riflessione all’interno del Consiglio e della Fraternità locale per valutare i risultati dell'attività del Consiglio uscente alla luce dei bisogni della Fraternità stessa e definire il conseguente *mandato al nuovo Consiglio* che sarà eletto.

33 L'itinerario suggerito per questa riflessione può prevedere diverse modalità operative (alcuni incontri, sondaggio, raccolta di note scritte, etc.) che devono comunque garantire che tutti i professi della fraternità abbiano avuto *tempo e modo* di *esprimersi liberamente e responsabilmente* in questo periodo che precede il Capitolo elettivo (v. esempi in Appendice). La modalità deve essere tale da far comprendere a tutti che non si sta scegliendo un candidato né si sta attribuendo potere ad alcuna figura più esperta e/o rappresentativa di altri bensì si sta, insieme, decidendo del bene della Fraternità a cui tutti possono e devono contribuire in *umiltà* e *spirito di servizio*.

34 Deve essere predisposta una relazione da parte del Ministro e del Consiglio della Fraternità locale, che dia gli elementi utili di conoscenza; tale relazione, che sarà formalmente letta all'inizio del capitolo elettivo, dovrebbe essere stata preventivamente:

a) presentata alla Fraternità locale in una *Assemblea pre-capitolare*, al fine di recepirne la condivisione e/o suggerimenti per eventuali integrazioni / modifiche;
b) inviata alla Fraternità locale contestualmente alla convocazione, qualora non si sia tenuta una formale *Assemblea pre-capitolare*;
c) inviata con anticipo al Consiglio regionale, per essere consegnata ai Visitatori delegati a presenziare al Capitolo elettivo.

La relazione del Ministro, concordata con il Consiglio, dopo aver sentito la Fraternità, dovrà:

- esporre l'operato del Consiglio nel triennio (formazione, vita spirituale, andamento cassa, attività di apostolato, etc.)
- riferire sulla modalità di riflessione condotta nel consultare i professi in fase pre-capitolare
- indicare il possibile mandato al prossimo Consiglio da eleggere.

35 Se nel corso del triennio il Consiglio locale non ha fatto richiesta al Consiglio della Fraternità regionale di ricevere la Visita fraterna e pastorale, queste devono essere programmate almeno un mese prima del

Capitolo. Se le Visite fraterna e pastorale sono già avvenute nel corso del triennio, il Consiglio locale ha facoltà di richiedere e concordare con il Consiglio regionale una visita fraterna e/o pastorale “pre-capitolare” dedicata alla preparazione del Capitolo.

36 In talune situazioni eccezionali può prevedersi che il Capitolo elettivo sia celebrato al termine della visita fraterna e pastorale (es. fraternità di numero molto ridotto o particolari esigenze della fraternità locale).
Deve in ogni caso essere garantita una necessaria e adeguata preparazione alla celebrazione del Capitolo elettivo, sia in termini temporali che di consapevolezza dei professi rispetto alla sua importanza formale e spirituale.

37 L’inizio della celebrazione del Capitolo elettivo deve prevedere che sia dedicato un congruo tempo alla lettura della relazione del Ministro ed alla generale consultazione dei professi capitolari, chiamati ad esprimersi in modo costruttivo sull’operato del Consiglio uscente e sul possibile mandato al futuro Consiglio da eleggere.

38 La modulistica necessaria per la celebrazione del Capitolo è contenuta nel sito dell’OFS Emilia-Romagna e, di regola, dovrebbe essere predisposta dal Ministro/Consiglio della fraternità locale (www.ofs.emr.it → spiritualità e cultura → documenti e atti → 2) modulistica

→ verbale per capitolo elettivo); può essere comunque utile che il Visitatore ne porti sempre con sé una copia, unitamente alle copie delle letture/preghiere che prevede di utilizzare per la sua celebrazione (v. www.ofs.emr.it → spiritualità e cultura → documenti e atti → strumenti di lavoro - indicazioni per capitolo elettivo).

39 Il *verbale del capitolo elettivo* va conservato in originale presso la Segreteria regionale OFS (sede regionale) nelle apposite cartelle predisposte per le singole fraternità locali; copia di questo verbale va rilasciata alla Fraternità locale che è anche impegnata a compilare l'*apposito schema con tutti i recapiti del Ministro e dei Consiglieri eletti*, unitamente all'incarico che ogni Consigliere ricoprirà, secondo quanto sarà deciso nel primo incontro del nuovo Consiglio eletto (v. pagina n. 8 del verbale).

40 Analogamente, tutta la documentazione riguardante la Fraternità locale (relazione del Ministro, elenco professi, relazione del cassiere, etc.) va consegnata dai Visitatori al Segretario regionale OFS affinché sia posta "agli atti" e conservata in questa specifica cartella.

41 Alla celebrazione del Capitolo elettivo sono chiamati a partecipare *i soli professi*. Novizi, simpatizzanti e altri (es. familiari, amici, etc.) potranno partecipare alla celebrazione conclusiva della Santa Messa, che potrà auspicabilmente coincidere con una "Messa d'orario" per favorire la conoscenza dell'OFS nella Comunità locale.

APPENDICE

Esempi di preparazioni a Capitoli elettivi

Si descrivono di seguito, a titolo esemplificativo, due percorsi di preparazione al capitolo elettivo seguiti da fraternità della nostra regione.

Capitolo elettivo: fraternità di San Martino in Rio aprile 2012

Tappe fondamentali del cammino di preparazione:

- Il consiglio uscente presenta all'intera fraternità il cammino di preparazione alla celebrazione del Capitolo, invitando ciascun componente della fraternità a scrivere una lettera in vista del capitolo. Il consiglio fornisce alcuni spunti di riflessione e criteri che ogni fratello/sorella è invitato a seguire nella stesura della lettera, creando una struttura incentrata su 3 aree: revisione del triennio in conclusione / attenzione al vissuto del singolo all'interno della fraternità / prospettive e progetti per il successivo triennio [2 mesi al capitolo].
- Il consiglio uscente legge la relazione di fine mandato all'intera fraternità riunita in assemblea [1 mese al capitolo].
- Il consiglio uscente raccoglie le lettere di tutti i componenti della fraternità e le consegna ad una commissione formata da alcuni fratelli esterni al consiglio affinché evidenzino tratti comuni e ricorrenti nei 3 aspetti oggetto della lettera [3 settimane al capitolo].
- Il giorno della celebrazione del Capitolo la commissione relaziona all'intera fraternità il risultato del proprio lavoro esponendo i principali argomenti di revisione e progettazione.

Capitolo elettivo: fraternità di Scandiano dicembre 2011

Tappe fondamentali del cammino di preparazione:

- Il consiglio uscente legge la relazione di fine mandato all'intera fraternità riunita in assemblea. La fraternità, divisa in piccoli gruppi, si confronta sulla relazione e propone le priorità su cui impostare il lavoro del successivo triennio [3 mesi dal capitolo].
- Il consiglio uscente riassume gli spunti della fraternità e individua le tre priorità maggiormente ricorrenti [Preghiera / Fraternità / Accoglienza]. Per ciascuna di queste tematiche viene formata una commissione che ha il principale compito di redigere un elenco di proposte concrete relative alla propria tematica per avanzare francescanamente nel cammino di fraternità [2 mesi al capitolo].
- Le commissioni consegnano al consiglio uscente le proprie relazioni/proposte, che vengono armonizzate fra loro [1 mese al capitolo].
- Il giorno della celebrazione del Capitolo, il consiglio uscente legge nuovamente la relazione di fine mandato. Successivamente un rappresentante per ciascuna commissione riassume per l'intera fraternità i frutti del lavoro svolto. Basandosi sulle relazioni delle commissioni il consiglio uscente propone mozioni capitolari che vengono discusse e votate dall'assemblea.